Anno 56 - Numero 168

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDÌ 19 Luglio 1921

Politico quotidiano del mattino

Le dichiarazioni del Ministero Bonomi

furono applaudite alla Camera ed al Senato

I conflitti e il dovere del governo - Ministero delle Terre Liberate e Redente

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 18. — Presidenza del presidente De Nicola. La seduta comincia alle ore 15.

Nell'atto in cui il presidente sale al suo seggio è salutato da vivissimi reiterati applausi a cui si associano le tribune.

CRISTOFORI giura.

Le comunicazioni del Governo

BONOMI presidente del consiglio e ministro dell'interno comunica le dimissioni del presidente e la costituzione del nuovo gabinetto. Indi pronuncia il seguente discorso. **(segni di attenzione).**

Il gabinetto che ho l'onore di presentare e che si presenta per la prima volta al giudizio del parlamento non intende esporre un compiuto programma intorno a tutte le materie dell'attività politica e a tutte le branche dell'amministrazione statale. Dopo pochi giorni dalla sua costituzione esso mancherebbe di serietà, se volesse offrire per ciascuno dei molti problemi che attendono di essere risolti una sua soluzione concreta. — Tali problemi, se lo assisterà la fiducia del Parlamento, saranno affrontati più tardi secondo le direttive politiche che hanno presieduto alla formazione del ministero.

Gabinetto di coaliz. e di continuazione

Questo gabinetto è, come quelli che lo hanno immediatamente preceduto, un gabinetto di coalizione. La situazione parlamentare, resa anche più evidente e più rigida dalla prima applicazione del regolamento che riconosce e disciplina l'attività dei gruppi non può consentire altro governo che non sia il risultato dell'accordo di più parti politiche.

La coalizione attuale è rimasta nei limiti n cui si era formata la coalizione precedente. Ne è mutata la base programmatica sulla quale si è stabilito l'accordo. I due punti essenziali e di carattere politico sono: la perfetta uguaglianza di tutte le organizzazioni, qualunque sia la loro tendenza e la libertà pur con le necessarie cautele a tutte le iniziative volonterose nel campo dell'insegnamento scolastico. Questi due punti contenuti nel discorso della corona hanno avuto di recente l'assenso delle due camere che negli indirizzi di risposta furono posti anche in maggior rilievo.

Ma se nell'orientamento generale della politica il gabinetto può riferirsi ad una situazione già stabilizzata, ma se nella estrinseacazione particolare di tale orientamento può legittimamente chiedere gli si dia il tempo di proporre le concrete soluzioni ai concreti problemi, esso deve chiarire i suoi propositi circa la politica estera che ha dato occasione alla crisi ministeriale, circa la politica economica finanziaria che interessa tutte le energie produttrici del paese, circa la politica interna così strettamente collegata ad un bisogno di pacificazione universalmente invocato.

La politica estera

La politica estera del gabinetto è naturalmente legata dagli impegni liberamente assunti. L'Italia non solo intende con perfetta razionalità rimanere fedele a tali impegni ma crede altresì che entro la sfera delle sue alleanze e delle sue amicizie si possa lavorare alla ricostruzione di una Europa migliore; visione questa a cui l'Italia ormai sottratta per sempre alle antiche minaccie di un impero che è crollato e senza eredità di insanabili contrasti con i popoli vicini e lontani, può dedicare l'opera propria in corrispondenza al suo genio e alla sua tradizione. Così appena dagli Stati Uniti è partita l'iniziativa di una conferenza internazionale per il disarmo l'Italia che ha già proceduto a ridurre il suo esercito permanente, che ha già consentito nella società delle nazioni ad una analoga proposta, ha aderito con prontezza e con fervore all'invito.

Particolare esame merita la questione adriatica intorno alla quale si è lungamente discusso. Questa questione è stata nei suoi elementi essenziali risolta con il trattato di Rapallo ai cui impegni nessun partito chiede si venga meno, giacchè al di sopra delle particolari vedute sta l'onore d'Italia.

Il trattato va eseguito con la maggiore fermezza nella tutela degli interessi e dei sentimenti italiani, con la maggiore lealtà nel rispetto degli interessi e dei sentimenti dell'altro contraente. Il gabinetto intende assolutamente assolvere questi due doveri che sono egualmente inderogabili e della sincerità di questi propositi intende valersi per tutelare efficacemente gli elementi italiani che sull'altra sponda dell'Adriatico rappresentano un patrimonio di civiltà e di coltura, a cui tutti senza differenza di razza possono attingere per il bene comune.

Dove però l'applicazione del trattato solleva i maggiori contrasti è nella delimitazione del «corpus separatum» di Fiume.

La delimitazione del confine orientale e precisamente nei riguardi di Porto Barros ha appassionato l'opinione pubblica italiana. Il governo pensa che la questione debba essere esaminata sopratutto nel suo aspetto economico, trattandosi di assicurare l'avvenire economico di Fiume. La città che tenacia di spiriti, audacia di combattenti, volontà di negoziatori hanno cooperato a far libera ed indipendente sarà tanto più prospera quanto più rimarrà legata economicamente al contiguo territorio orientale. Una soluzione dunque che eviti di rendere irreparabilmente aspri i rapporti della città e del suo porto con la Jugoslavia ma che anzi faccia del nuovo stato il punto d'incontro della pacifica attività delle 2 razze fatalmente commiste ai margini della loro espansione è pienamente conforme agli interessi e all'avvenire di Fiume e corrisponde ai voti dei suoi cittadini.

LA RIPRESA delle TRATTATIVE CON LA JUGOSLAVIA

In tali condizioni non vi è dubbio che la via delle trattative e dei negoziati sia la più opportuna e la più conveniente. Il governo precedente aveva iniziato tali negoziati e li aveva portati molto innanzi. Mancava però sempre la volontà legittima di Fiume nella quale per dolorose vicende che auguriamo sian presto superate non si è ancora formato un governo regolare.

Appena questo governo sarà costituito l'Italia, il regno dei serbo croato sloveni e lo stato di Fiume potranno riesaminare la questione dei confini in connessione alla costituzione di un consorzio interstatale del porto che assicuri a Fiume i commerci dei contigui territori e ai territori slavi la sicurezza di trovare in Fiume lo sbocco naturale e più economico del loro traffico.

In tali negoziati il governo che ha già il fermo proposito di agevolare la vita del nuovo stato di Fiume porterà uno spirito di amorosa sollecitudine e un disegno preciso di restaurazione della fortuna della città che per tanto tempo è stata l'aspirazione e il travaglio dell'anima italiana.

La situazione finanziaria

I SOPRAPROFITTI DI GUERRA

La situazione economica e finanziaria del paese costituisce la massima preoccupazione del governo. La crisi mondiale non può arrestarsi alle soglie d'Italia, non vi sono più economie chiuse; i fatti economici che si manifestano nei maggiori paesi del mondo debbono fatalmente avere qui la loro ripercussione.

In conformità a questi criteri il governo si propone di riesaminare l'applicazione della legge d'avocazione allo stato dei sopraprofitti di guerra (commenti all'estrema sinistra). - Tale legge ottenne largo consenso nel parlamento. Essa corrisponde ad un precetto morale per cui il fatto doloroso della guerra non deve essere mai sorgente di lucri eccessivi, ma nell'applicazione della legge non si dovrà però prescindere dalla realtà dei fatti economici sopraggiunti pei quali la grandezza dei valori non è più quella del periodo precedente. — Pertanto il governo si propone che ferma restando la integra avocazione allo stato dei sopraprofitti di guerra la sua applicazione sia regolata da criteri che tengano conto specialmente agli effetti della volutazione della nuova situazione economica e dell'attuale crisi che attraversa l'industria **(commenti all'estrema sinistra).**

LA CRISI MONDIALE

Ora la crisi mondiale e l'effetto della febbrile produzione che, incoraggiata da una espansione creditizia enorme e da una domanda tanto più intensa quanto più era stata contrastata da severe restrizioni durane la guerra, ha spinto a produrre senza preoccupazione dei costi e con l'allettamento lusinghiero degli alti prezzi. Determinatosi nei maggiori paesi del mondo un persistente movimento dei prezzi al ribasso si ebbero dovunque arresti nella produzione, diminuzioni di traffici, squilibri pericolosi fra il costo di produzione e il prezzo di vendita.

L'Italia risente in ritardo l'effetto di questi fatti economici, ma sarebbe illusione pericolosa se dal ritardo dovessimo inferire che essa ne risentirà più debolmente che altrove. Il governo deve essere perfettamente consapevole della situazione a cui si va incontro e fortemente preparato e pronto.

Il governo fermo nel proposito di non turbare le leggi economiche che trovano nel loro giuoco spontaneamente il salutare equilibrio intenda agire nella sfera dell'attività propria per agevolare e aiutare l'assestamento della economia del paese.

Indubbiamente la finanza dello stato è la base fondamentale della nostra salvezza economica; indebolire la finanza dello Stato che pur segnando la causa della provvida legge sul pane, un notevolissimo miglioramento sulle previsioni del novembre scorso, presenta una difficoltà preoccupante, non sarebbe nè prudente nè utile.

LA NOMINATIVITA' DEI TITOLI

Un'altra legge che ebbe ugualmente l'approvazione del parlamento è quella che prescrive la nominatività dei titoli, legge ispirata ad un sentimento di giustizia tributaria in quanto mira a fornire alla finanza accertamenti precisi. Per la applicazione di tale legge occorreva, sentita una speciale commissione, emanare due regolamenti: uno per la nominatività dei titoli privati, l'altra per la nominatività dei titoli pubblici. Di questi regolamenti solo il primo è stato assai di recente pubblicato, ma la pubblicazione di questo solo regolamento creando una posizione di disfavore ai titoli privati, può essere causa di aggravamento della crisi industriale con nocumento della economia nazionale e con dolorose ripercussioni sulla disoccupazione operaia. I sistemi adottati nei grandi paesi industriali di Oltre Oceano consigliano di esaminare anche il regolamento testè pubblicato, perchè possa anche questo essere votato senza difficoltà ed essere modificato in guisa da contemperare i fini della legge con le necessità dell'ora.

Perciò il governo, qualora sia assistito dal consenso del parlamento, si propone di esaminare il regolamento per la nominatività dei titoli privati conformandosi alle condizioni attuali dell'economia del paese.

Per la disoccupazione

Ma i doveri dello stato sono in questo campo ancora molti vasti. La crisi economica va producendo il fenomeno doloroso della disoccupazione operaia, la quale molto meglio che coi sussidii di disoccupazione va combattuta con l'esecuzione di opere pubbliche. Ma queste opere pubbliche non riescono di rimedio alla crisi se esse non sono rivolte a creare una maggiore ricchezza oppure le condizioni ambientali per una maggiore intensità della nostra produzione.

Conformemente a questi criteri il governo presenterà subito alcuni disegni di legge per la costruzione di case popolari, per l'assegnazione di nuovi fondi per opere pubbliche portuali, idrauliche, stradali, ferroviarie di navigazione interna e di sistemazione montana, per opere di bonifica e di irrigazione in genere, per opere che migliorando il nostro territorio lo pongano in grado di produrre meglio e di più. Per coordinare queste opere bisognerà dirigere la corrente della mano d'opera per facilitare i finanziamenti necessari chiamando a concorrervi gli istituti che raccolgono i risparmi e la previdenza delle classi popolari.

Il governo intende costituire in comitato ministeriale i più interessati, perchè il programma di lavoro evitando attriti e duplicazioni corrisponda quanto più è possibile ai bisogni reali di tutto il paese.

Se in questa azione doverosa le finanze dello stato dovranno subire nuovi oneri che non saranno del resto eccessivi, in altri campi si procederàa alla più rigorosa riduzione delle spese. Già dinanzi al parlamento vi è il disegno di legge per la semplificazione delle amministrazioni statali e la riduzione della burocrazia. Quel disegno di legge il governo intende sia mantenuto e sollecitamente discusso e perciò esso è disposto ad accogliere quei temperamenti che potranno essere concordati con la commissione parlamentare che lo ha in esame purchè rimanga saldo nel goerno in potere di agire con scioltezza e con energia alle riduzioni e semplificazioni vivamente attese da tutti la nazione **(commenti).**

La politica interna

Occorre ora parlare della politica interna che acquista particolare importanza per il deliato momento che attraversiamo.

L'azione violenta per sovvertire gli attuali ordinamenti ha suscitato di recente una reazione con estrinsecazioni ogualmente violente. Questo periodo, che sembrava non dovesse durare oltre il ristabilimento dell'equilibrio delle varie forze sociali e oltre la palese dimostrazione che ogni violenza suscita altrettanta violenza, continua invece con manifestazioni preoccupanti.

Gli stessi uomini maggiori delle parti fra cui avvengono gli scontri sanguinosi hanno fatto appello nel parlamento e nel paese ai migliori sentimenti della nazione perchè, disarmati gli spiriti, ritorni la pace civile presupposto indispensabile di ogni civiltà economica. Una nobile iniziativa è stata presa da alcuni parlamentari per addivenire ad un accordo che ponga fine alle azioni violente e riconduca i movimenti sociali. Si spera che questi sforzi siano coronati da successo.

PER L'IMPERO DELLA LEGGE

Ma indipendentemente dal risultato di queste iniziative lo Stato ha il preciso e inderogabile dovere di esercitare pienamente l'autorità sua per il ristabilimento dell'impero della legge **(approvazioni).** Se vi sono partiti o gruppi o individui che intendono turbare l'ordine pubblico o sovvertire con la violenza i nostri ordinamenti o esercitare vendette e rappresaglie nessun altro che lo Stato ha diritto di reprimere e di punire le azioni delittuose o comunque esorbitanti dai limiti delle libertà fondamentali **(vive approvazioni, commenti).** Lo Stato non può delegare ad altri il mantenimento dell'ordine, la punizione dei colpevoli. Se tollerasse che altri facesse ciò che è funzione esenziale sua confesserebbe con questo il proprio fallimento **(vive approvazioni).** Ora nessuno e tanto meno chi afferma voler salda e sicura la autorità dello stato **(commenti vivaci all'estrema sinistra)** può chiedere che esso abdichi alla sua funzione che è quella di severo giusto imparziale tutore della legge nel cui ambito è la libertà necessaria alla vita e allo sviluppo di tutti i partiti.

Il governo perfettamente consapevole che l'inasprirsi della presente situazione con la dolorosa frequenza di conflitti armati condurrebbe l'Italia al periodo funesto delle fazioni cittadine che furono tanta cagione di debolezza nei secoli meno luminosi della nostra storia farà opera vigile ed energica per ristabilire la pace interna confidando non solo sugli strumenti attraverso i quali si estrinseca la forza e l'autorità dello Stato ma anche su quel largo consenso dell'opinione pubblica che nele nostre democrazie interpreta ed esprime la volontà del paese **(applausi).**

Concludendo, il programma immediato del governo vuole essere soprattutto rivolto a superare le asprezze derivanti da taluni problemi insoluti di politica estera, dal sopravvenire della crisi economica, dai conflitti delle fazioni interne. A questi tre compiti egualmente formidabili noi dedicheremo le nostre migliori energie e misureremo se ci assisterà la vostra fiducia, tutte le nostre forze. Ma questi compiti che per la loro urgenza e la loro imponenza debbono restare in prima linea non ci faranno dimenticare gli importanti doveri.

Anzitutto il governo non tralascierà di curare che la finanza pubblica a cui è legato il credito e quindi al salvezza dello stato continui nel suo graduale miglioramento. Esso si propone altresì di presentare proposte pel riassetto della finanza e dei tributi locali la cui urgenza e la cui gravità sono unanimemente riconosciute.

PER I COMBATTENTI E GLI INVALIDI

Nei limiti della possibilità del bilancio il governo esaminerà i problemi che si riferiscono ai combattenti e ai minorati dalla guerra ai quali la nazione deve una affettuosa riconoscenza fatta di opere e di efficaci tutele **(vive approvazioni, interruzioni all'estrema sinistra).** I problemi dell'assetto definitivo dell'esercito e della condizione degli ufficiali di terra e di mare, i problemi della ricostruzione delle terre redente ai quali d'ora innanzi presiederà con la sua apprezzata esperienza il ministero delle terre liberate.

Per le nuove provincie

Nelle nuove provincie aggiunte alla patria dalle sancite annessioni in cui occorrerà procedere alle elezioni comunali vi è un'opera vasta che non tollera indugi. Ai problemi economici, ai problemi culturali anche nei riguardi delle minoranze linguistiche, ai problemi della graduale unificazione legislativa pei quali soccorrerà l'esperienza dei nativi sovrasta per urgenza la necessità di dar forma concreta agli ordinamenti di autonomia amministrativa esistenti, giovandoci della collaborazione dei due rami del parlamento, dei rappresentanti dei territori interessati.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL LAVORO

Anche il mondo del lavoro che nelle nostre democrazie tiene un posto di così alta dignità e di così indiscussa importanza esige provvedimenti che sono ormai maturi nella coscienza di tutti: le future provvidenze per rafforzare la cooperazione, per ampliare la sfera della previdenza, per disciplinare le complesse materie della organizzazione operaia hanno bisogno per adattarsi alla spontaneità e genuinità del nostro movimento sociale di trovare la loro elaborazione in un organo proprio: la riforma del consiglio nazionale del lavoro nel senso di trasformarlo in un organo che senza invadere il potere legislativo del parlamento abbia grande parte nella preparazione e nella formulazione successiva per delega espressa dalla legge di tutta la legislazione operaia. E' necessaria quest'opera di collaborazione fra le varie classi sociali che il governo di proseguire con risoluta fermezza **(applausi).**

Certamente per l'opera ardua che l'ora impone e per le difficoltà gravi che occorre superare e che si supereranno vittoriosamente per le maggiori fortune d'Italia sono necessarie la fiducia assidua e la cooperazione volonterosa del parlamento e del paese. Accettando questo posto di così alta responsabilità noi abbiamo creduto di obbedire ad un comandamento della patria. Ci dica il parlamento se noi abbiamo inteso con precisione questo nostro dovere. **(Vivi applausi da varie parti, commenti).**

La seduta è sospesa dalle 15.40 fino alle 17.30.

Ripresa la seduta presta giuramento AMBROGI.

Si procede alla discussione sulle comunicazioni del governo.

CUOMI, democrazia liberale, pronuncia un discorso in cui parafrasa le comunicazioni del governo e conclude augurando che l'on. Bonomi possa avere il vanto di rifare l'Italia con la virtù del lavoro dei sui figli per le maggiori meritate auspicate fortune. **(Vive approvazioni, applausi, congratulazioni).**

MURGIA, democrazia liberale, parla in favore della Sardegna.

La seduta termina alle 19.5.

Domani seduta alle 15.

× × ×

Consiglio dei ministri

ROMA, 18. (notte - per telefono) — Il Consiglio dei ministri è convocato per domani alle 10.

Note alla seduta

Il nuovo ministero ebbe, contrariamente a quanto si andava dicendo, buone accoglienze tanto alla Camera che al Senato. Qui le approvazioni furono anche più cordiali.

Le dichiarazioni dell'on. Bonomi, improntate a sincerità, a spirito pratico, a chiarezza, hanno trovato consenso su tutti i settori, tranne che su quelli dell'estrema sinistra.

L'attuale ministero non poteva costituirsi se non tra la coalizione su cui si reggeva il passato ministero e non può fare per una parte che la continuazione e per l'altra la correzione, domandata dall'opinione pubblica, della politica, così aspramente deplorata del conte Sforza.

Il compito assunto dal nuovo Ministero, appare modesto nell'attitudine con cui viene presentato, ma tale non è. E' vasto, ponderoso così da poter dire che il Gabinetto Bonomi si renderà benemerito anche se riescirà soltanto in parte ad eseguirlo.

Ma la questione per cui erano le più vive e diciamo pure ansiose attese e dalla quale pareva si facesse dipendere la vita del ministero è stata felicemente superata. Le dichiarazioni energiche e precise dell'on. Bonomi sulla politica interna hanno disarmato molte diffidenze sui banchi di sinistra e di destra; e, se non avvengono altri intrighi, sempre possibili pur troppo nella Camera italiana, si può dichiarare assicurata l'esistenza del nuovo gabinetto.

PER LE NUOVE PROVINCIE

Degna di rilievo è la parte del discorso Bonomi dedicata alle nuove provincie. E' venuto finalmente un governo che ritien urgente modificare l'indirizzo politico ed amministrativo nelle nuove provincie.

L'on. Bonomi ha annunciato che il ministro delle Terre Liberate assume sotto la sua giurisdizione anche le provincie redente. In un modo o nell'altro perchè interamente non è forse possibile disfarsene, l'Ufficio Centrale passa in sott'ordine. Ciò che sarà di beneficio immenso per quelle popolazioni.

Ci dà motivo a bene sperare, in questa santa opera per il rinnovamento delle terre redente, la presenza nel Gabinetto di due eminenti uomini della vostra regione.

IL NOSTRO NUOVO DEPUTATO

Oggi ha prestato giuramento l'on. Cristofori deputato del collegio di Udine - Belluno, entrato al posto dell'on. Gasparotto che ha optato per Milano. L'on. Cristofori di cui sono apprezzati l'ingegno, il carattere e la preparazione, si è inscritto nel gruppo della democrazia sociale.

Col suo ingresso la democrazia friulana viene ad avere quattro rappresentanti al Parlamento nazionale.

L'atteggiamento del gruppo fascista

dipenderà dalle dichiarazioni del governo

ROMA, 18 (notte per telefono) — Stamane a Montecitorio si è riunito il gruppo fascista sotto la presidenza dell'on. Celesia in merito alla sola.

L'on. Mussolini ha proposto di rinviare ogni decisione sull'atteggiamento del gruppo e dopo le dichiarazioni del governo ha presentato il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo parlamentare fascista discutendo in merito alla situazione ministeriale decide di subordinare il suo atteggiamento, per quanto riguarda l'attuale ministero all'esame del programma governativo e alla situazione politica che dovrà determinarsi in seguito alla discussione».

L'on. Celesia ha dato conto dell'azione spiegata dal Direttorio durante la crisi.

L'on. Coda ha riferito sul colloquio, avuto con l'on. Bonomi, sulla politica estera ed interna.

L'on. Mussolini ha informato i colleghi del colloquio avuto col marchese della Torretta al quale egli ha esposto il pensiero del Gruppo.

E' stato quindi approvato l'ordine del giorno Mussolini.

L'on. Cincinnato e l'on. Grandi hanno poi riferito intorno alla visita fatta ai montenegrini a Gaeta.

Il Gruppo ha preso atto della relazione dichiarandosi pronto di portare la questione alla Camera.

Dopo i fatti di Viterbo

Un accordo per la pacificazione

ROMA, 18. (notte per telefono). — I rappresentanti dei fasci dell'Umbria e i rappresentanti di tutti i partiti politici e dei gruppi economici di Viterbo hanno stipulato un accordo per la pacificazione.

In questo concordato i rappresentanti dei Fasci dichiarano di non aver intenzione di organizzare spedizioni punitive. I rappresentanti di Viterbo assicurano che alcuna rappresaglia verrà esercitata contro i fascisti e che essi godranno del rispetto e della libertà dovuta ad ogni cittadino.

Una spedizione di fascisti ferraresi

2 MORTI E 5 FERITI

ROMA, 18, notte - per telefono — Il «Tempo» ha da Massa che contro il vicino paesello di Monsone hanno compiuto una spedizione 150 fascisti di Ferrara.

Sono avvenuti tafferugli. La Cooperativa «Avvenire» è stata incendiata. Si hanno a deplorare 2 morti e 5 feriti.

Un deputato socialista bastonato

ROMA, 18. (notte - per telefono) — Il «Tempo» ha da Piombino che il deputato socialista Mugrino, che si era iscritto, come è noto, fra gli arditi del popolo a Roma, mentre transitava per la città è stato aggredito da un gruppo di persone che lo hanno ferito alla testa con colpi di bastone.

Il deputato Mugrino è partito subito per Roma dove è stato ricoverato al Policlinico.

La furia sanguinaria d'un sergente

IN UN FORTE PRESSO MESSINA

MESSINA, 17. — In un forte presso Messina il sergente maggiore di artiglieria Laudani essendo stato punito dal tenente Giuriati Guglielmo, si è lanciato contro di lui vibrandogli parecchi colpi di rasoio alla faccia e al collo. Alle grida d'aiuto dell'ufficiale acorse il soldato Cinti Mario e mediante una violenta spinta rovesciò il sottufficiale in una scarpata, disimpegnando il tenente. Il sergente rialzatosi, s'avventò contro il soldato colpendolo alla testa ed al viso. Le grida del soldato richiamarono un commilitone, il soldato Busonna, il quale per liberare il Cinto, affrontò il sergente e lo ferì con un colpo di baionetta. Ciò nonostante il sottufficiale s'avventò nuovamente contro l'inanimato tenente, vibrandogli altri colpi di coltello alla faccia, il soldato Busonna riuscì a strappare la pistola al fianco del tenente ed a scaricarla contro il dannato feritore. Alle detonazioni accorse il soldato Dublini che trovavasi di sentinella poco lontano e che di nulla s'era accorto. Visto di che si trattava, sparò un colpo di fucile contro il sergente che rimase ucciso sul colpo. Il tenente trovasi ricoverato all'ospedale in grave stato, mentre il soldato Cinti è rimasto ferito non gravemente.

L'uccisione proditoria d'un fascista

NELLA CAMPAGNA DI IMOLA LA PRONTA RAPPRESAGLIA

BOLOGNA, 18. — Ieri a Imola in contrada Montecatone a circa 5 Km. da quella città il giovane contadino Ugo Argilli di anni 22 iscritto al sindacato dei fasci, fu fatto segno a un colpo di fucile da persona che transitava in automobile. L'Argilli, ferito gravemente, fu trasportato all'ospedale dove alle 24 cessò di vivere. Per rappresaglia i fascisti invasero i locali del giornale «La lotta» procando forti danni. Sono stati operati i arresti.

IL LUTTO DI FIRENZE PER LA MORTE DEL FASCISTA CONTE FOSCARI

FIRENZE, 18. — La città è imbandierata a lutto per la morte del co. Annibale Foscari di Venezia fascista. I funerali seguiranno oggi. E' arrivato qui lo zio del morto che fu sottosegretario di stato alle Colonie. Il Fascio ha affisso un manifesto.

Violento temporale a Torino

TORINO, 18. (notte - per telefono). - Oggi verso le 15 è infuriato sulla nostra città un violento temporale con grandine che è durato circa mezz'ora. Si temono danni alle campagne.

LA COMMEMORAZIONE DI BATTISTI A CREMONA

CREMONA, 18. — Oggi ha avuto la commemorazione di Cesare Battisti. Hanno parlato l'on. Giunta deputato di Trieste e il deputato di Cremona on. Farinacci. Per l'occasione la città è imbandierata.

+ ✲ +

Il Consiglio della Società delle nazioni

per la riduzione degli armamenti

PARIGI, 10. — La commissione per il disarmo ha deciso la costituzione di sottocommissioni i cui lavori saranno esaminati in settembre da una commissione plenaria che presenterà poi la sua relazione all'assemblea della società delle nazioni. La prima sotto commissione esaminerà la questione della fabbricazione privata del materiale da guerra e il traffico delle armi; la seconda esaminerà quella del diritto di controllo sugli armamenti dei paesi vinti e del controllo reciproco; la terza esaminerà quella del diritto di controllo sugli armamenti dei paesi vinti e del controllo reciproco; la terza esaminerà lo stato delle forze militari attuali e dell'ante guerra dei vari paesi e la loro portata finanziaria. Queste sottocommissioni si riuniranno oggi. — Viviani sciogliendo la seduta si è rallegrato dei risultati ottenuti dalla commissione che ha dao finora prova di alto spirito di coesione, permettendo di affermare che essa sarà capace di condurre a buon fine l'opera delicata affidatale dalla società delle nazioni.

× × ×

Un grande allarme al Giappone

per la conferenza del Pacifico

LONDRA, 18. — Il «Daily Express» riceve da Tokio in data 15 corrente che la Conferenza del Pacifico preoccupa grandemente l'opinione pubblica che è molto allarmata per il fatto che si tema che nella discussioni delle questioni relative all'Estremo Oriente i francesi e gli italiani sostengano gli Stati Uniti alle spese del Giappone; Gli organi militari accusano l'Inghilterra di abbandonare il Giappone; è poco probabile che il Giappone prenda parte alla conferenza se non avverranno assicurazioni relativamente alla portata ed alle modalità della conferenza stessa.

+ ✲ +

Una smentita sintomatica

dell'Agenzia Ungherese

BUDAPEST, 17. — Una nota dell'Agenzia Ungherese dice: Alcuni giornali stranieri hanno raccolto le voci secondo le quali durante i colloqui di Marienbad sarebbe stato negoziato il ritorno degli Asburgo. Si dichiara ufficialmente che la questione dinastica non è stata affatto trattata a Marienbad, quindi tutte le voci corse in proposito sono destituite di ogni fondamento.

Cronaca delle Provincie

Da PALMANOVA

Attraverso la Germania

Ci scrivono da Palmanova, 18:

Nella sede della Società Operaia, dinanzi a scelto ed affollato uditorio, giorni or sono, l'egregio dottor Gio. Batta Gaspardis, reduce dalla Germania, ove si trattenne per oltre due mesi in qualità di delegato Governativo Zootecnico, tenne una interessante conferenza esponendo le sue impressioni ed i suoi rilievi sulla Germania del dopo guerra.

Egli cominciò col rilevare che dopo il conflitto lungo e disastroso il popolo tedesco ha ripreso il suo sistema di vita laboriosa, basato sulla disciplina sull'ordine, sul rispetto verso le autorità, principii questi di vita civile profondamente scolpiti nel. l'anima tedesca e che regolano tutte le esplicazioni della vita pubblica e dei pubblici servizi (ferrovie, uffici, alberghi ecc.) del dopo guerra.

Appena oltrepassato il confine a Kufstein il viaggiatore rileva la regolarità dei servizi ferroviari, i treni giungono e partono in perfetto orario, le carrozze sono tenute con molta proprietà ed ordine.

L'oratore ha visitato Monaco, Wiesbaden, Norimberga, Berlino, Breslavia, Jena e centri minori compiendo interessanti osservazioni e rilievi che passa ad esporre all'uditorio.

A Wiesbaden, stazione climatica dell'Assia, ricca di giardini, un tempo delizioso soggiorno per i tedeschi, il costo della vita è molt oelevato. Ora essa è sede di molte rappresentanze degli stati ex nemici e degli uffici interalleati di restituzione.

Fra i contingenti militari interalleati prevale quello francese con truppe algerine e coloniali, uffici, caserme, mense militari e scritte francesi.

Qua e là si scorgono bandiere di tutti i maggiori Stati che già furono in guerra colla Germania.

Il popolo tedesco osserva e tace, ma forse in fondo all'animo suo sorge lontano il pensiero della rivincita.

La denominazione delle vie di Wiesbaden è bilingue: francese e tedesca.

Le regioni agricole della Germania sono coltivate molto accuratamente; i terreni si presentano bene livellati quadrati o rettangolati. L'impiego delle macchine agricole è molto diffuso.

Le industrie hanno pur esse ripreso, in massima parte, il loro ritmo operoso e tra esse le fabbriche di vetro di Iena, producono con l'attività dell'anteguerra.

A Berlino la guerra ha modificato l'aspetto della città che è meno militare e meno aristocratica di prima, epperò presenta più spiccata tendenza alla vita mondana.

Anche qui, come nei grandi centri, si rileva stridente contrasto fra il grande lusso e le grandi miserie.

Il costo della vita è molto elevato: un cappello do uomo costa 300 marchi; un paio di scarpe da uomo 250 marchi; un vestito 3000 marchi.

La «Hofburg» di mole colossale, già esponente di una grande potenza, è silenziosa e vuota.

Il grandioso giardino zoologico di Berlino, per quanto ridotto di esemplari, nella sezione zoologica si è arricchito nella sezione entomologica e nell'«acquarium».

Riassumendo le osservazioni fatte l'oratore, pur deplorando vivamente le atrocità commesse durante la guerra, rileva che data l'educazione, la disciplina ed il patriottismo tedesco, con qualsiasi tipo di governo, la Germania è destinata a risorgere.

E' nella coscienza popolare radicato il convincimento che la Nazione tedesca pur non avendo vinta la guerra tuttavia non ha perduto la guerra. (1)

L'operaio che lavora otto ore al giorno cede uno quota percentuale del suo guadagno a pro delle vedove e dei mutilati di guerra.

L'oratore, facendo opportuni raffronti fra il nostro popolo, superiore intellettualmente ed il popolo germanico, termina la sua interessante conferenza sostenendo l'assoluta necessità di elevare il livello culturale patriottico e morale del nostro popolo fin qui troppo trascurato.

Non basta migliorare le condizioni materiali dei lavoratori elevandone i salari, ma è indispensabile migliorarne l'istruzione e creare una coscienza patriottica e morale.

Questo è il compito delle classi cosidette dirigenti.

Per ciò che riguarda Palmanova e il Distretto l'oratore giudica che si potrà arrivare più facilmente a questa mèta colla istituzione in Palmanova di una **scuola tecnica e professionale** che educhi ed istruisca i figli del popolo.

La interessante conferenza esposta in modo lucido e persuasivo è stata accolta da vivi applausi.

---

(1) Proprio il contrario di quanto sostenevano i nostri bolscevichi e fino a ieri anche non pochi popolari: che l'Italia avendo vinto la guerra l'aveva perduta. Da questa idiota e nefanda convinzione è cagionata quasi unicamente la grave crisi che attraversiamo.

Da AMPEZZO

Cose giudiziarie. Ci scrivono 16 — In occasione della partenza del Pretore di Ampezzo dottor Mario Leopardi, si deplorava che la Pretura di Ampezzo è molto trascurata, prova ne sia la quasi continua supplenza a mezzo del Pretore di Tolmezzo, cosa che pregiudica gravemente gli interessi del Mandamento.

Luigi dal pensiero dell'articolista, l'idea di offendere con ciò l'ill.mo Procuratore del Re di Tolmezzo, il quale certamente non ha colpa se la Pretura è quasi continuamente vacante e qualche volta manca anche il cancelliere e quasi sempre l'ufficiale Giudiziario.

Se la Pretura di Ampezzo fosse provvista di titolare stabile, lavoro ne sarebbe in abbondanza e si spera che l'autorità non abbia da lasciare scoperto a lungo questo posto importante.

Da TREPPO CARNICO

Una risposta. Ci scrivono 18:

Il «pigmeo» corrispondente del «Lavoratore» così bene, beato lui, si è quietato del nomignolo che gli abbiamo appioppato; ma si è impastoiato ancor più con un nuovo articolo, perchè così ha dimostrato che se a Treppo vi sono dei «mussi» di nome, vi esiste anche lui che è un «musso» di fatto.

Che il vizio pertinace di perdurare in quelle vostre produzioni letterarie sempre e null'altro che contro a persone, e la virtù di cotale rassegnazione da digerirsi un articolo quale fu quello della ultima nostra corrispondenza su questo giornale, pieno di molte crudeli cose sul vostro conto, oltre a farci pensare che vi abbiamo detto ciò che assolutamente dovete nascondere agli occhi di quelli che avete ammaestrati soltanto a leggere «voi», dà per assioma che avete proprio i vizi e le virtù di quei disgraziato animale che voi da voi stesso avete prodotto in palcoscenico.

Ma io devo dirvi, che della gente maligna di qui, va chiacchierando, che vi facciate far servizio da una Ninfa Egeria per le vostre stupefacenti imbrattature di carte; scipita e nauseante come quegli altri giovani pappagalli di vossignoria che svolazzano talvolta qui per le strade, variopinti al collo e al petto di quei meravigliosi colori che sono per certa moda il «nero» e il «rosso».

E dicono ancora le male lingue: «farina»; ma vossignoria non ha proprio paura, che questa vada come la farina della favola in crusca?

E dicono poi ancora altre cose le male lingue...

Ma io vi direi che sarebbe meglio che smettiate un giuoco che vi può costare troppe scottature; un gioco che, sen ben riflettete, è stato da voi male incominciato; altrimenti quel matto che vi pare da manicomio colle sue «incongruenze» e «contraddizioni», voi o cornacchie spennacchiate o piccole anime nevrasteniche e tremebonde, voi davvero trascinerà sulla piazze a far la parte del... pazzo che della veste che gli brucia addosso, festeggia e ride.

Un fascista

Da RIVOLTO

Seduta di consiglio. Ci scrivono 16: Il giorno 13 corrente venne tenuta la annunciata adunanza del nostro Consiglio comunale con l'intervento di N. 12 consiglieri presieduti dal sindaco ff. Tubaro Francesco. Prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno il cons. co. Cesare di Colloredo riferì che un individuo sconosciuto si presentò a Muscletto ad avvertire i due consiglieri che per ordine del Municipio la seduta era stata sospesa; consta pure che il detto individuo si recò anche nella frazione di San Martino a fare lo stesso. I Consiglieri del blocco però compresero subito il tranello e non abboccarono all'amo.

Il conte Colloredo deplorò che la parte avversaria ricorra a mezzi illeciti ed illegali per mandare deserte le convocazioni e intralciare la buona volontà degli amministratori ed il buon andamento del Comune. Invitò poi il presidente a fare indagini onde accertare i resposabili del tentativo, denunciandoli all'autorità per l'abuso commesso.

Il fatto riferito suscitò vivi commenti fra i consiglieri, tanto più che la seduta comprendeva degli argomenti di notevole importanza a vantaggio dei disoccupati.

Venne poi ratificata la delibera di Giunta circa i danni di guerra subiti dal Magazzino Mandamentale di Approvvigionamenti.

Furono confermati in seconda lettura l' edelibere circa la spesa per sollecitare l'omologazione dei danni di guerra; il prestito cambiario pel progetto bonifica dello Stella; l'assunzione della spesa per la ferrovia Palmanova - Codroipo; la spesa per la seconda aula scolastica di Passariano e l'acquisto dell'ex casa Cosulich. — Fu accettato il prestito di lire 42 mila e 500 per la costruzione del fabbricato scolastico di Muscletto. — Approvato il bilancio preventivo comunale 1921 e formate le nuove tariffe per la tassa di famiglia, esercizi, rivendite, vetture e domestici.

In seconda lettura furono confermate le delibere circa l'assunzione della spesa per cura ai fanghi di Mattiussi e Ferigo e la spesa pel ricovero di Carlini Olanda e Pivetta Antonio.

Venne assunta metà spesa per la cura ai fanghi di Andrian Luigi ed infine fu nominato il signor Mizzau Clemente di Beano ad impiegato straordinario per riordinamento dell'ufficio Archivio stato devastato durante l'invasione.

Da COLUGNA

Trattenimento pro Biblioteca popolare circolante. Ci scrivono 17: Colugna ha voluto solennizzare sabato scorso la ripresa di funzionamento della sua Biblioteca Popolare Circolante con un riuscitissimo trattenimento sociale.

Nella sala Damiani, gentilmente concessa, tutti i soci e le loro famiglie oltre a largo stuolo di invitati dai paesi limitrofi, si riunirono per assistere al trattenimento Filodrammatico organizzato da soci dilettanti ed instancabili nel prodigarsi in ogni utile iniziativa. Il programma, veramente sceltissimo, comprendeva «La Partita a scacchi» del Giacosa, l'«Ordinanza» del Testoni, uno scherzo comico in un atto «I Ladri» del Romolotti, e l'esilerantissimo monologo «Notte Fatale» del Novelli.

A titolo di lode e quale doveroso riconoscimento della loro bravura e del successo riportato, dobbiamo un cenno particolare sui bravi dilettanti: signorine Irma Blarzino e Jolanda Rizzi e signori Silvio Foi, Regolo Bonanni, Rizieri Gos, Emilio Rizzi ed Aldo Gobessi.

La signorina Blarzino (Jolanda) ed il signor Bonanni (Paggio Fernando) seppero interpretare con vero intuito d'artisti il meraviglioso gioiello del Giacosa e procurare a tutti gli intervenuti un vero godimento artistico per la recitazione perfetta, suscitando pieno consenso d'entusiasmo. La signorina maestra Blarzino — vera anima d'artista — confermò poi il suo successo nel bel lavoro del Testoni pieno di vivacità birichina e di sentimento. Il signor Bonanni fu insuperabile nella dizione del brillante monologo del Novelli. La signorina Rizzi, nello scherzo comico «I ladri» fu applauditissima per la perfetta dizione e per la grazia e signorilità della recitazione.

Il signor Silvio Foi, il benemerito e infaticabile organizzatore del trattenimento e l'anima di tutte le buone iniziative Colugnesi, rese con efficacia le difficili parti del «Conte Renato», della «Partita a Scacchi» e del «Colonnello» nell'«Ordinanza».

Venne doppiamente festeggiato e per le sue qualità artistiche e per la riescita brillante della sua iniziativa. Ottimamente ed efficacissimo per la impeccabile recitazione il signor Emilio Rizzi «Conte di Fombrone» della «Partita» a «Commissario straordinario» del bozzetto «I ladri» ed il sig. Aldo Gobessi «Baldassare» dell'«Ordinanza». Un vero successo ottenne per la forza della sua comicità il signor Rizieri Gos, che, quale protagonista della scherzo I Ladri» e nella parte di «Nicola» nell'«Ordinanza» seppe far ridere sempre mantenendo quella linea impeccabile di signorile misura, che fa doppiamente apprezzare la caricatura nella recitazione.

Durante gli intervalli, il bravo direttore signor Gobessi Niccodemo fece gustare un'audizione di cori friulani data dalla Scuola Corale recentemente ricostituita e che segnò sabato sera un primo incontrastato successo. L'orchestrina della locale Società Filarmonica, diretta dal signor O. Rizzi, si fece, come al solito, onore completando il riuscitissimo trattenimento.

Colugna non poteva scegliere forma migliore per festeggiare la rinascita della sua Biblioteca Popolare, che, fondata nel 1914 andò quasi totalmente distrutta durante l'invasione nemica. La benemerita istituzione, che ha deciso di estendere la sua attività anche nel limitrofo paese di Rizzi conta ormai oltre un centinaio di Soci sostenitori e circa un migliaio di volumi.

Nell'opera modesta, ma di alto significato morale ch essa si prefigge, ha trovato e troverà i maggiori consensi.

E tali istituzioni onorano i paesi, che sanno farle vivere e prosperare.

Da PORDENONE

La medaglia d'oro. (M.) Il signor Zatelli Arturo socio della Società Cacciatori del Circondario di Pordenone oltre di avere vinto il 7.mo premio del tiro alla quaglia come ne abbiamo già annunciato ieri, il presidente della società consegnava una medaglia d'oro al bravo tiratore quale premio essendo il primo dei soci che furono premiati.

L. 300 ai camerieri in sciopero di Trieste. Ieri sera d'urgenza la associazione camerieri della nostra città si riunì nella loro sede e ha deliberato di inviare alla direzione dell'Associazione camerieri di Trieste lire trecento.

Società Operaia di M. S. Ci scrivono 18: Diamo l'esito delle elezioni che ebbero luogo ieri.

Riuscirono a consiglieri:

Brusadini Antonio fu Francesco — Adami Cornelio — Gaggero Emilio — Zanolini Giovanni — Di Maddalena Domenico — Pascutto Luigi — Carli Giovanni — Moras Luigi.

A Sindaci effettivi: Cogoli Antonio — Simoni Angelo — Palleva Giacomo

A Sindaci supplenti: Boenco Alfredo — Barbesin Carlo.

Probiviri: Asquini Francesco — Caviezel dottor Amilcare — Fantuzzi Ilario — Policreti avv. Carlo — Polon Omero.

Quanto prima vi informeremo sulla nomina del presidente e vice - presidente.

Rettifica. Nell'elenco dei promossi alla seconda classe vi sono da aggiungere i seguenti alunni: Zorzit Giuseppe e Zucchet Angelo.

Da TORREANO di Cividale

Il programma dei Festeggiamenti. — Ci scrivono 18: Eccovi il programma dei festeggiamenti di domenica 24 luglio, indetti dai Comitati Pro Monumento ai Caduti ed Asilo Infantile:

Ore 8: Sveglia bandistica — Ore 9: Apertura della grande Pesca di beneficenza con oltre 2000 doni di valore, fra cui quelli delle LL. MM. il Re e la Regina Madre, dei Ministeri della Guerra, Pubblica Istruzione, Colonie, Terre Liberate ed Industria e Commercio, di S. E. il barone Morpurgo, senatore del Regno, di S. E. il generale Diaz, di Enti pubblici e privati e di spiccate personalità. Figurano inoltre fra i doni una bicicletta con accessori, un vitello, una macchina da cucire a pedale, un fucile, una macchina trincia foraggi, un agnello, una sgranatrice, servizi in argenteria, orologi a pendolo e da salotto, servizi completi in porcellana e alluminio, irroratrici e solforatrici in rame, oggetti agricoli, ecc. ecc. — Ore 15: Salita al palo. — Ore 17: Concerto del corpo bandistico di Povoletto. Vi sarà un servizio continuato di vetture da Cividale (porta Borgo San Domenico) a Torreano e viceversa. — Trattorie e «buffets» completamente forniti. Sfarzose illuminazioni alla veneziana ecc. mentre, cogliendo l'occasione la locale Società Operaia di M. S. indirà su vasta piattaforma una grandiosa festa da ballo con l'orchestra Cividalese diretta dal maestro Giuseppe Tomasig.

Da S. LEONARDO

Annegato. Ci scrivono 16: Certo Lauretig Giovanni di Giovanni di anni 17 dimorante a Podgora (Sregna) alle ore 12 di oggi, allo scopo di fare un bagno ha trovato miseramente la morte in una fossa d'acqua stagnante profonda m. 1,50 sita nel Torrente detto Oblic, in località Sottostrada, che dista circa 800 metri da Podgora. Accorsi sul luogo i carabinieri di qui hanno constatato che è da escludersi qualsiasi ipotesi di delitto.

Da GEMONA

Alla Società Operaia. Ci scrivono 17: Le conferenze dantesche, promosse con lodevolissima iniziativa dalla Società fra Artieri e Operai per ora verranno sospese e riprese in autunno.

L'altra sera il Consiglio della Società stessa, fra altre cose, si è sentito in dovere di tributare un riconoscente ringraziamento al signor Giacomo Falomo, direttore del sodalizio per il suo solerte interessamento appunto per procurare alla cittadinanza intera il vivissimo diletto e il conforto insieme di gustare le predette conferenze.

Tale ringraziamento la Presidenza per incarico del Consiglio lo trasmetterà all'egregio signor Giacomo e famiglia, poichè è doveroso qui rilevare come in occasione delle tre conferenza già tenutesi, sempre il signor Falomo, in uno appunto con la sua distinta e ospitalissima signora, si sia prodigato squisitamente in casa sua per dimostrare un piccolo segno di riconoscenza verso gli illustri conferenzieri che tanto gentilmente accettarono di venir fra noi a ricrearci, così egregiamente, lo spirito e il cuore.

L'ospitalità e la gentilezza, ben note in casa Falomo, in queste occasioni non si sono smentite, anzi hanno maggiormente rifulso, piene di cordialità. E le persone che le praticano ben si meritano pubblica e sentita lode.

Pesca di beneficenza. La Pesca di beneficenza indetta dalla Società fra Artieri e Operai per i giorni 14 e 15 dell'agosto prossimo va di già arricchendosi di bei regali, che attireranno le voglie dei giuocatori.

Certamente tutti i cittadini vorranno concorrere alla completa riuscita della Pesca, inviando, con cortese solecitudine, il loro dono o il loro obolo, alla Direzione della Società suddetta.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Il calmiere municipale. Ci scrivono 17: La Giunta municipale per alleviare il costo della vita alla classe operaia ha deliberato la riduzione dei prezzi dei generi di prima necessità che si vendono nei negozi al mercato:

Cipolle a lire 1,30 mentre si acquistano a lire 0.70 — Salame lire 24 mentre si acquista a lire 20 — Olio lire 5 75 mentre si acquista a 5,50 — Vino a lire 2 mentre si acquista a lire 1.75 — Verze a lire 0,80 mentre prima si acquistavano a lire 0.30 — Le tegoline fresche a lire 0.70 che quelle, in base ad altri prezzi, per esempio come le cipolle, non si possono vendere.

Questo è il buon senso di chi guida il nostro caro San Giorgio.

Un gruppo di sangiorgini

Da CIVIDALE

Per la guida popolare di Cividale. — Ci scrivono 18: — Siamo veramente lieti di comunicare il terzo elenco dei contribuenti alla spesa per la pubblicazione della Guida Popolare: Galafatti Antenore lire 20 — Folicaldi Giuseppe 25 — comm. D. Rubini 20 — Società Italiana dei cementi 100 — co. Nicolò de Claricini 50 — Amministrazione del Collegio Nazionale «Paolo Diacono» lire 50 — Odorico di Lenardo fu Giovanni 50. — A tutti gli offerenti giungano le più vive grazie.

In memoria. Ci scrivono 18: I genitori Sussolig Luigi e Benvenuta nella ricorrenza del quarto anniversario della eroica morte dell'unico adorato loro figlio Tullio, avvenuta alle Tofane il 17 lugio 1915, offrirono ala Casa di Ricovero lire 10. — L'Istituto ringrazia.

DA CODROIPO

Per la ferrovia Procenicco-Gemona — Ci scrivono 17: Il giorno di sabato 23 corrente alle ore 10 antimeridiane si riunirà presso il nostro Municipio l'assemblea generale del Consorzio per trattare i seguenti oggetti: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Approvazione Regolamento del Consorzio — 3. Approvazione prestito cambiario per far fronte a spese urgenti — 4. Modalità circa l'appalto dei lavori di costruzione della sede stradale e approvazione del relativo capitolato.

DA S. PIETRO AL NATISONE

R. Scuola Normale e Complementare di S. Pietro al Natisone. Ci scrivono 17: Approvati negli esami di maturità: Celli Angelo — Corredig Augusto - Marciol Vaniglia - Mazzolini Corinna — Muzig Cirillo — Podrecca Santa — Pussini Natale — Picotti Onesta — Specogna Giuseppe.

Da SACILE

Ci scrivono 17: Il prof. Angelo Duse, martedì 19 corrente alle ore 20.30, nella sala delle Scuole Elementari in via Ospitale commemorerà il sesto centenario Dantesco parlando sul tema «L'Altissimo Poeta».

Da Gorizia

Gli incendiari del molino Caisutti di Cormons davanti ai giurati

GORIZIA 18 Luglio

Alle ore 9.15 l'ill.mo consigliere Presidente avv. Masera apre l'udienza. Si riprende immediatamente l'escussione dei testi.

Brandolini Vincenzo. — Depone di avere più volte notato la presenza dell'imputato Giovanni Fabris nell'esercizio del complice coimputato Picecco senza però precisare l'oggetto di tali visite. Dà rilievo al fatto che fra i due imputati avvenivano dei colloqui molto circospetti.

Fabio Catterin Depone su circostanze di poco rilievo.

Stovaczer Giulio E' affine del Fabris e, dietro interrogazione del presidente, depone che il Picecco non aveva mansioni ben definite presso la azienda Fabris Interrogato della difesa, dice che il Fabris era uomo scaltro, rude, ma onesto e non eccessivamente avaro e avido; in proposito il P. M comunica che in questi ultimi giorni, è stata fatta una nuova denuncia a carico dell'imputato per distrazione di materiale bellico già posto sotto sequestro giudiziario e come due denuncie dello stesso genere siano state fatte contro il Fabris tempo addietro, per le quali non si procedette perchè annullate dalla ultima amnistia del marzo scorso.

Don Massimiliano de Palka sacerdote privato del convento di Cormons. Depone di avere visto l'inizio dell'incendio e niente altro di notevole.

Luigi Boschi. Fa un'ampia deposizione sui particolari dello svolgimento dell'incendio. Essendo entrato nello stabilimento verso le 4.30 vide che l'intero pavimento del secondo piano già crollava divorato dal fuoco violentissimo. Dà rilievo al fatto che il personale del Fabris cercaa con una pompa di proteggere il fabbricato sul proprio principale non già di concorrere al salvataggio del molino come precedentemente si voleva far notare per dimostrare come gli imputati non volessero la distruzione del molino.

Pizzecco Antonio fratello dell'imputato. Depone su oggetti poco importanti e risponde a parecchie domande della difesa.

Macor Antonio. Proprietario di un esercizio, depone come il figlio dell'imputato Sebastiano Fabris vi venisse più volte in automobile assieme al complice Picecco.

Sostiene quindi che la sera prima dell'incendio il Picecco restò nella sua osteria certamente oltre le ore 20 contrariamente a quanto dichiara l'imputato, che pretende di essere partito per Cervignano alle 19.30 dopo di avere anche pranzato in casa di Fabris.

Romeo Vai. Depone di essere stato svegliato la mattina dell'incendio alle ore 4 da alte grida di allarme e di soccorso; di avere visto un fumo nerissimo e denso uscire dalle finestre del 2.o piano dello stabilimento e delle lingue di fuoco dal tetto. — Di poter escludere il corto circuito in quanto il molino era completamente illuminato. Il P. M. quindi fa per la prima volta una domanda sulle qualità morali del Fabris ricevendo dal teste risposta molto aggravante per l'imputato.

Sfiligoi Augusto. Depone che il signor Brandolin, teste già escusso, gli raccontò di avere vista l'ombra di 2 persone spostarsi più volte sul tetto della casa Fabris e quindi sparire verso il molino Caissutti la notte dell'incendio.

Godeas Giacomo. Come molti precedenti il teste depone di avere viste uscire le fiamme dal tetto nella parte di questo confinante con la villa Fabris; enuncia quindi l'importantissima circostanza che il pavimento del 2.o piano cominciò a crollare ancora prima che suonassero le campane; quindi verso le ore 4 del giorno critico

Pizzek Giovanni. Depone di avere visto il fratello dell'imputato Umberto Gregoric, suicida dopo l'arresto del fratello, maneggiare un revolver pochi momenti prima della sua fine e di avere notato in lui una insolita melanconia nei giorni precedenti.

Luigi Perin. — Quale parente di uno degli imputati non depone usufruendo del beneficio di legge.

Con questo ultimo viene esaurita per oggi l'escussione testimoniale. — La Corte utilizza il tempo ancora disponibile dell'odierna udienza colla lettura dei documenti dell'istruttoria. Viene data lettura della perizia giudiziaria di Trieste giusta le disposizioni del codice di procedura penale austriaco, che stabilisce in caso di appiccato incendio perizia investigativa per stabilire la natura dell'incendio, i mezzi e il modo con cui fu effettuato.

Si dà quindi lettura dello statuto della famosa e sempre campata banda dei briganti, gentilmente provveduto dal signor avv. Verzegnassi difensore dell'incendiatore Bruno Gregoric.

Vengono quindi letti tutti i verbali d'arresto dell'imputato Giovanni Fabris e complici Picecco e Cocut.

Infine si leggono i rapporti municipali, parrocchiali e giudiziari sulle persone degli imputati. Da questa lettura ha origine la nota comica della giornata e precisamente quando si legge il certificato penale del Cocut in cui questi figura soggetto di una teoria amenissima e multiforme e di reati per cui non si sa se fu più libero che ospite delle I. R., ora semplicemente R., carceri.

Lo stesso avvocato difensore ride sinceramente guardando il suo patrocinato, che pure si diverte francamente alla rievocazione dei suoi bei anni che furono.

Da VISCO

Festa scolastica. Ci scrivono 13: — Ieri sera ebbe luogo nella sala della Società Cattolica dove venne allestito per cura del M. R. Decano Iustolin M. un piccolo teatrino a scopo educativo e ricreativo, una riuscitissima festicciuola scolastica che ha lasciato nell'animo di tutti il più gradito ricordo.

Furono dai piccoli attori, diligentemente istruiti dalle signorine insegnanti Pertout e Merlo, declamati monologhi, poesie, cori, ed infine venne recitata una graziosa commedia in tre atti «Le Regina delle rose» che suscitò un vero entusiasmo tra la folla numerosa degli invitati, per la disinvoltura, franchezza e vivacità di colorito con la quale venne rappresentata.

Una dolce parolina di augurio ed

una affettuosa carezza a tutti i bravi piccoli attori e particolarmente alle gentili e graziose bimbe Pazzutti Nives, Pontel Maria, Milocli Eugenia, Gioitti Clelia, Scremin Irene, Bosco Maria, Baldacci Maria, De Vincenzo A. ed a tante altre di cui ora mi sfugge il nome, che tanto lodevolmente disimpegnarono la loro parte. Un sincero e meritato elogio va tributato puranche al R. M. Decano ed al Corpo Insegnante che nulla trascurarono per la buona riuscita della simpatica festa.

Servizio automobilistico. - Sarebbe nostro vivissimo desiderio che il prezzo di tariffa della corrcra Palmanova-Sagrado venisse notevolmente ribassato. Sta infatti che il prezzo di tariffa pel percorso Palmanova - Udine è di lire 4 per ogni corsa, mentre quello per l'uguale percorso Palmanova - Sagrado e che viene esclusivamente quasi usufruito dalla popolazione redenta, è di lire 7!...

Provveda chi ha il dovere di tutelare gli interessi del pubblico!

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

DUE ANNEGATI. — Ieri domenica nel pomeriggio due frazionisti di Rosa, certi Giraldi Giacomo e Praturlon Sante si erano recati nel vicino fiume Tagliamento per farvi un bagno.

Non si sa come, ma i due disgraziati annegarono.

Del fatto si è accorto un giovanotto il quale corse ad avvertire i carabinieri. Al momento che scrivo i cadaveri non sono ancora stati pescati.

Altre volte, nel succedersi di tali fatti, vennero esortati i bagnanti ad avere prudenza e non recarsi al bagno se non trascorse almeno 3 ore dopo il pasto.

Il fatto produsse in paese una certa impressione poichè i due disgraziati lasciano moglie e figli.

Con gli Alpini fra le Dolomiti

L'Associazione Nazionale Alpini ha preparato e diramato alle migliaia di soci e simpatizzanti che ha saputo raccogliere attorno a sè in due anni di vita laboriosa e lontana dalle competizioni politiche, il programma definitivo della sua manifestazione di settembre.

Due sono i capisaldi della riunione: le onoranze al generale Cantore, il leggendario condottiero degli Alpini e l'accampamento nella Regione della Marmolada.

A Cortina il 4 settembre verrà inaugurato con una solenne cerimonia il Monumento al generale, fuso col bronzo dei cannoni nemici ed eretto col concorso di tutti gli Alpini d'Italia. Alla Forcella Fontana Negra, dove Cantore lasciò la vita colpito in fronte da un tiratore austriaco, la Associazione Nazionale Alpini inaugurerà una lapide commemorativa.

I partecipanti si divideranno poi in tre gruppi, uno dei quali tornerà in automobile a Cortina per sciogliersi. Un secondo gruppo, percorrendo sempre in auto la magnifica strada delle Dolomiti che per i passi di Falzarego e di Pordoi conduce in Val di Fassa, risalirà il Passo di Costalunga e finirà a Bolzano ove si scioglierà, dopo avere visitato una regione alpina fra le più belle del mondo.

Il terzo gruppo a Canazei in Val di Fassa, si staccherà dagli altri e si porterà con due ore di marcia all'accampamento in Val Contrin, ai piedi dell'imponente Marmolada, per passarvi cinque giornate di genuina vita montana, compiendo escursioni alla Vetta della Marmolada e alle cime più note.

Domenica 11 settembre, dopo un soggiorno ad Agordo, allietato dai festeggiamenti degli Alpini convenuti dalle Vallate circostanti, il gruppo scenderà a Belluno per sciogliersi.

Escluso il trasporto ferroviario fino a Calalzo, le quote per i tre gruppi sono L. 120, 210, e 410 rispettivamente. In esse sono compresi: pasti, pernottamento, i viaggi in auto, un distintivo artistico, una carta topografica della Regione ed anche una monografia.

Le iscrizioni affluiscono già all'Associazione Nazionale Alpini (via Silvio Pellico, 8 Milano) da soci e non soci attratti dalla singolare bellezza della Regione da visitare e dalla sicurezza che la tradizionale qualità organizzatrice degli Alpini farà loro compiere nel miglior modo la traversata delle Dolomiti.

I Dirigenti della Associazione autentici Ufficiali Alpini hanno compiuto già numerosi sopraluoghi in vari punti della zona, ricevendo ovunque cordialissime accoglienze ed affidamenti di valide collaborazioni.

Consiglio sanitario internazionale

Si è riunito a Ginevra il Consiglio Sanitario Internazionale della Lega delle Società di Croce Rossa. L'Italia era rappresentata dal prof.r comm. Cesare Baduel, professore di Patologia e Clinica Medica nell'Istituto di Studi Superiori di Firenze e Direttore generale della Croce Rossa Italiana, gli altri componenti erano sir George Newman, direttore medico al ministero della Sanità in Inghilterra (che fu nominato presidente); prof. Leon Bernard, professore d'igiene all'Università di Parigi; prof. Madsen, dell'Istituto di Sieroterapia di Copenaghen, dottor Prochaska, ministro dell'igiene in Czeco Slovacchia; dottor Linsley William direttore della Commissione antitubercolare in Francia nell'Istituto Rockefeller in sostituzione del dottor Simons Flexnor direttore di ricerche mediche all'Istituto stesso.

Dopo il discorso inaugurale di sir Claude Hill segretario generale della Lega, il Consiglio ha ascoltato la relazione del prof. Winslow, direttore dell'Ufficio Sanitario della Lega.

Il Consiglio Sanitario ha deliberato di concentrare gli sforzi della Lega sugli scopi della Sanità Pubblica realizzabili nell'ambito della Croce Rossa. La Lega cercherà risolvere questi problemi per il tramite delle Società Nazionali di Croce Rossa dedicando speciali attenzioni alla formazione delle infermiere sanitarie, puericultura, lotta antitubercolare e antivenerea, con particolare riguardo al lato educativo. Il Consiglio ha approvato l'elaborazione di un programma preciso da adottarsi dalle Croci Rosse. Esso si basa su un sistema di corsi d'igiene destinati ad illuminare le Società di Croce Rossa sugli elementi d'igiene personale e pubblica, applicando i soci ad una attiva campagna di miglioramento della salute pubblica. Considerati gli eccellenti risultati dei congressi Internazionali sulle malattie veneree organizzati dalla Lega il Consiglio ha raccomandato la convocazione di nuovi congressi sullo stesso argomento e sulla puericultura.

Essendo stata dimostrata, dopo un anno di esperimento, l'utilità della pubblicazione della Rivista Internazionale di Sanità Pubblica, il Consiglio ha deliberato di continuare la pubblicazione di essa nelle edizioni inglese, francese e spagnola.

CRONACA CITTADINA

Primo saggio degli Istituti musicali DI UDINE

Non a torto l'altr'anno, nel chiudere la relazione artistica del Saggio dato degli allievi della Scuola municipale di musica — saggio potutosi dare dopo soli pochi mesi che l'istituzione aveva ripresa la sua attività — abbiamo invocato l'incondizionato appoggio da parte del Consiglio Comunale per l'arte dei suoni e più specialmente per gli Istituti di musicali da esso dipendenti. Colla nuova amministrazione questo aiuto venne nelle forme più ampie e l'effetto benefico largo campo di un lusinghiero apprezzamento ce lo diede il primo saggio degli allievi datosi domenica mattina al Teatro Sociale.

Sistemato meglio l'andamento della Scuola, provvedutala di quanto le può occorrere per un regolare funzionamento, aumentato il numero degli insegnanti — che in breve sarà al completo sì da potersi chiamare vero e proprio «Liceo musicale udinese» non potevano mancare gli ottimi risultati che con infinita compiacenza avemmo a constatare in questo primo esperimento e che certamente si ripeteranno nel secondo saggio di domenica 24 luglio.

Molto più numerose furono le scuole che si poterono presentare al giudizio dell'affollatissimo pubblico intervenuto e ben più rilevante fu il numero degli allievi che seppero dare prova di ottime attitudini per lo studio di un'arte divinamente bella e non certamente facile.

Se dal Consiglio comunale si ebbe lo appoggio materiale, se dall'onorev. Commissione preposta all'andamento degli Istituti stessi si ebbero le più amorose cure ed il più vivo interessamento, dall'egregio maestro Mascagni la scuola ebbe tutta la più alta competenza artistica, tutto il di lui diuturno lavoro, tutta la più proficua attività degnamente secondata dai distinti professori: sigg. Veronesi, Ricci, Muschietti, Curtarolo, Massari, D'Arienzo, Sanchietti, Peller, Tanco e Cremaschi.

All'esimio direttore, a tutti gli insegnanti vada la nostra più sincera lode per l'opera lodevolissima estrinsecata durante l'anno scolastico e gli applausi nutritissimi che salutarono gli allievi alla fine di ogni pezzo siano ad essi di giusto compenso e di viva soddisfazione; gli siano prova di quanto il pubblico apprezzi altamente la nobile loro missione educatrice. Per gli allievi, quei meritati battimani, sieno di sprone a sempre dedicarsi con maggiore lena allo studio della musica.

Il maestro Veronesi, nel trio di Berens, ci presentò l'allievo di violino De Anna Plinio. In lui avemmo a notare ottima scuola, intonazione buona, un bellissimo arco e di conseguenza una cavata piena di espressione e una tecnica già fortemente cementata.

Uguale lusinghiero apprezzamento valga per l'allievo di violoncello del maestro Mascagni: Buiatti Pio. I due bravi giovani sono forze promettentissime nell'arrigo musicale e che grande onore fanno ai loro insegnanti. Del prof. Muschietti, da poco licenziatosi, con ottimo esito, al Liceo di Bologna, che sedeva al piano nel predetto Trio avremo campo di tesserne maggiori lodi nel secondo saggio; lo avremo quale solista in pezzi di gran mole; egli è certo che anche nell'odierno saggio si è dimostrato valente pianista.

Oltre che al Muschietti la Scuola di Piano del M.o Ricci presentò ben 10 allieve. Erano le signorine: Ligugnana, Zilotti, Verza, D'Arienzo, Peratoner, Crainz, Cremaschi, Mascagni, Politi, Pustetti. Tesserne le meritate lodi ad ognuna, riconoscerne individualmente i buoni requisiti pianistici sarebbe cosa troppo lunga in una semplice relazione. I risultati avuti da una sana educazione musicale quale l'egregio M.o Ricci sa dare e gli applausi tributati ad esse devono spronare ad uno studio indefesso e costante le più giovani; le più anziane e più provette signorine: Politi e Pustetti devono trovare maggiore lena a sempre meglio estrinsecare le loro ottime qualità pianistiche riscontrate nell'odierno saggio. Lodi incondizionate a tutte ed un plauso all'esimio loro insegnante che con la solita valentia ha accompagnato anche vari pezzi del programma.

Le scuole di flauto, oboe, corno, presentarono dei promettentissimi allievi. Ottima impressione fece il giovanetto Bragato nel flauto per cavata, intonazione e tecnica; è allievo del bravo prof. Curtarolo. Egregiamente furono eseguite le due Romanze di Schumann per oboe. L'allievo Roggia G. B. contiene in sè tutti i migliori requisiti per farsi un distinto professore del difficilissimo istrumento. Fu applauditissimo; e certo che parte di questi applausi vanno anche, quale lode, al di lui maestro prof. Massari. Nel corno si distinse pure l'allievo Busolini eseguendo una Sonata di Beethoven con buona voce, tecnica ed intonazione; è allievo del professore Sanchietti.

Ho già detto che il Sociale era completamente occupato. Notammo tutte le più importanti autorità e personalità cittadine, gran stuolo di appassionati cultori della musica. Erano a ricevere gli invitati: l'ing. Fachini, il cav. Zilli ed il cav. Bissattini. Tutto proseguì nel miglior modo possibile sì da lasciare nel cuore e nella mente di tutti il più caro ricordo della manifestazione artistica svoltasi.

Il teatro venne gentilmente concesso dal signor Italo Baratta e ciò valse non poco a rendere l'avvenimento più solenne. Adesso vada un grazie sentito.

Domenica 24, alle ore 10.30 avrà luogo il secondo saggio finale e per esso si pronostica un gran bene perchè allievi di altre scuole metteranno in evidenza la loro capacità ed il profitto tratto dallo studio pazientemente fatto sotto la guida dei loro insegnanti.

Contro gli iniqui accertamenti DI RICCHEZZA MOBILE

Oggi avrà luogo a Roma una riunione di rappresentanti di associazioni d'industriali e commercianti delle 5 Provincie già invase, per protestare al Ministro delle Finanze contro l'esagerazione degli agenti delle Imposte negli accertamenti sia dei sopraprofitti di guerra che di ricchezza mobile.

La Federazione Friulana dell'Industria e Commercio è rappresentata dal suo vice presidente cav. Giusto Venier.

Il prolungamento della strada fra la terraferma e Grado

Dall'altro ieri l'isola di Grado è quasi riunita completamente alla terraferma.

Domenica mattina venne inaugurato il nuovo tratto di strada che prolunga l'attuale di cinque chilometri e seicento metri per sei di larghezza. La costruzione della nuova strada, eseguita dall'impresa Rizzani, cominciò nel giugno dell'anno scorso e durò circa un anno. Alla inaugurazione assistettero il commissario di Monfalcone cav. Alis in rappresentanza del governo, le autorità locali e molto pubblico.

La «Forti e Liberi» si unisce all'A. Sportiva Udinese

Ieri sera nel cortile della nuova palestra di via Giusti con una cerimonia semplice e commovente è avvenuta la fusione della «Forti e Liberi» con l'A. S. Udinese.

I Dirigenti di quella Associazione hanno consegnato a quelli dell'A. S. Udinese il labaro sociale.

Il benvenuto ed il saluto augurale venne rivolto alla bandiera dal presidente dell'A. S. U. signor conte cav. A. Del Torso a cui risposero con parole appropriate e che rivelavano l'interna commozione il signor Aurelio Barbieri e il signor De Sibert.

Poscia le squadre ginnastiche colle bandiere in testa e seguite da un largo stuolo di soci delle due Associazioni si recavano nella sede del Circolo dell'A. S. U. dove veniva offerto un rinfresco.

L'ing. Righetti, nel brindare alla prosperità della forte Associazione ha consegnato al presidente di questa signor co. cav. A. del Torso una artistica pergamena finissimo lavoro del signor Bondi.

Dopo di che la simpatica riunione si è sciolta.

...e non erano fascisti!

Una comitiva di concittadini ritornava l'altra sera in camion da Arta dopo un soggiorno di pacifico divertimento.

Giunti a Tolmezzo, passando davanti una festa da ballo si trovano la via sbarrata da una pattuglia di carabinieri che, con le armi in pugno, li obbligano a scendere avendoli scambiati per fascisti.

Tutt'intorno si raccoglie una folla socialistoide che emette grida ostili all'indirizzo dei fasci e che inneggia a Lenin e alla bandiera rossa.

Segue un vivace dialogo fra i liberi gitanti e i carabinieri e solo dopo spiegato l'equivoco il camion può ripartire.

Da notarsi che lungo tutta la strada la comitiva fu fatta segno a grida e a insulti contro i fascisti.

Da notarsi anche che fra la comitiva non c'era nessuno iscritto al Fascio.

Ma se fossero stati veramente fascisti? Avrebbero risposto naturalmente alle provocazioni. E allora? Allora... dagli ai fascisti!

Le case riposo delle Madri e Vedove di Guerra inabili al lavoro

Per iniziativa della Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in Guerra è in corso di formazione un Comitato di Autorità, Enti e cospicue personalità, tutte aderenti alla Associazione allo scopo di organizzare un'Opera di alta filantropia e di riconoscenza nazionale, destinata a promuovere il sorgere in tutta Italia di Case-Riposo per Madri e Vedove di Guerra, che per le malattie od altre ragioni sono resi inabili a proficuo lavoro, o, in ogni modo, bisognose di tranquillo ricovero e di affettuosa assistenza.

È questa un'inizativa che non può lasciare indifferenti quanti conservano nel cuore sentimenti di italianità e di viva riconoscenza per il sacrificio di tanti nostri fratelli caduti combattendo per la sicurezza e la grandezza della Patria, e per la difesa dei nostri focolari.

Al momento opportuno ne parleremo più diffusamente.

Per il Congresso forestale
Le offerte dei commercianti di legname della provincia

Ecco le prime offerte dei commercianti di legname della Provincia alle quali faremo seguire quelle degli altri man mano che ci verranno comunicate:

Fratelli Brunetti fu Andrea di Paluzza lire 100 — Ditta Luigi Micoli Toscano di Ovaro lire 100 — Ditta Giuseppe Micoli di Ampezzo lire 50.

Beneficenza

Al Comitato pro Ospizio Marino Friulano sono pervenute le seguenti offerte: Dal dottor Federico Cimatti di Zoppola (4.o versamento) lire 50 — Dal Consiglio del Fascio Sanitario di Udine per l'accoglimento di un bambino a cura semigratuita lire 250.

Alla Cucina Popolare:

Per onorare la memoria del defunto Anacleto Colutta il signor Colechiatti Pietro versò lire 10.

Il nuovo negozio dell'Unione Cooperativa

Si temeva che in seguito all'affittanza dei locali del palazzo degli uffici ceduto dal comune a un gruppo di esercenti cittadini, l'Unione Cooperativa Milanese avesse dovuto lasciare la nostra città, trovandosi nell'impossibilità di occupare altro locale in centro.

Era con sommo dispiacere che il pubblico vedeva allontanarsi la Cooperativa che aveva sempre tenuto un freno sulla nostra piazza, con prezzi modicissimi e fu con grande soddisfazione che ieri potè invece ammirare il nuovo negozio aperto sul fianco opposto del palazzo in Via Rialto.

Il nuovo negozio, elegante e riccamente addobbato, ha attirato subito una vera folla di compratori.

Per tutta la giornata fu un continuo andirivieni, e — si sa — il pubblico affluisce ove trova interesse e convenienza maggiore.

La Cooperativa è fornita abbondantemente di tutto: dagli oggetti più comuni e necessari, agli articoli di lusso. — Anche questa è una grande comodità: poter trovare in uno stesso negozio e a prezzi ottimi le più disparate qualità di merce.

Non parliamo del contributo estetico che apporta l'elegante negozio al palazzo degli uffici, e in proposito, c'è una cosa da rimarcare al Comune: Non si potrebbe eliminare quello spaccio comunale che così adiacente alla Cooperativa stona maledettamente con quella mostra di salumi così mal tenuta?

Fiera cavalli di S. Giorgio
Distribuzione premi

Il giorno 11 agosto p. v. alle ore 9 ant. in Giardino Grande di questa Città verranno distribuiti i premi assegnati ai concorrenti della Fiera.

Circolo Associazione sportiva udinese

Questa sera alle ore 21 precise si riunisce l'assemblea del Circolo per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria.
2. Elezioni.

R. Scuola tecnica

Fra i licenziati nella III. c. si trova anche il nome di Franz Manlio che venne ommesso nell'ultimo elenco pubblicato.

Le figlie Edvige e Ada, il fratello Enrico, la sorella Anna, il genero Giovanni Durigatto, il nipote Carlo e i parenti tutti addoloratissimi annunciano la morte di

Raimondo Tonello

Direttore Sez.e delle Scuole Elementari di Udine

avvenuta ieri alle ore 13.20.

Non si inviano annunci personali e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo oggi 19 luglio alle ore 17, partendo dalla casa in Via Pordenone N. 1.

MUNICIPIO DI GRADO

N. 2750

Grado, 9 luglio 1921

Avviso di concorso

A tutto 31 luglio a. c. resta aperto il concorso al posto tecnico di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 10,200 (diecimiladuecento) oltre la indennità caro viveri di L. 150 mensili.

Le domande di aspiro dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non ha compiuto il 40.mo anno di età;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

d) Certificato di buona condotta morale e civile;

e) Certificato penale;

f) Diploma dell'Istituto Tecnico (Sezione fisico-matematica o Sezione Agrimensura) o la licenza di una scuola industriale superiore.

Sarà data la preferenza a colui che potrà presentare documenti dimostranti maggiori meriti o requisiti.

I documenti dovranno essere regolarmente bollati o legalizzati e quelli di cui alla lettera c) d) e) dovranno essere di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso.

Il prescelto dovrà assumere l'ufficio col 16 agosto p. v. La nomina è provvisoria per sei mesi.

Il Commissario straordinario
OLIVOTTO

Sottodirezione Genio Militare - Udine
Commissione Tecnico amministrativa
MATERIALI RESIDUATI GUERRA

Mercoledì 27 corrente, nei locali di questa Sottodirezione - Via Portanuova N. 19 - si procederà alla vendita all'asta in tre distinti lotti, di 20 (venti) baraccamenti in muratura, con copertura in eternit e tegole marsigliesi, esistenti in Risano (Udine) presso la Stazione Ferroviaria, su fondo Co. Agricola.

Per le condizioni d'asta, per la costituzione dei lotti ed altri schiarimenti rivolgersi alla Commissione tecnica presso questa Sottodirezione, nonchè al Consegnatario del Magazzino Genio di Risano, il quale è a disposizione dei concorrenti per la visita (dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 dei giorni feriali e dalle 8 alle 12 dei giorni festivi) dei baraccamenti sul posto.

Esportazioni

La Camera di Commercio e Industria comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle pollastrelle tanto vive che morte, del formaggio piemontese, tipo Bra degli olii minerali, escluso il petrolio e la benzina, e dei panelli di lino e di granoturco.

In causa della situazione del mercato monetario bulgaro il cambio sull'Italia è a 700) il nostro addetto commerciale consiglia di non spedir merci in Bulgaria contro pagamento all'arrivo ma contro pagamento alla partenza.

L'addetto commerciale a Berlino avverte i nostri esportatori di uva che occorre accertare innanzi di spedire detta merce, che gli importatori tedeschi abbiano ottenuto il relativo permesso.

Concorsi a posti di studio nei Convitti nazionali

Sono aperti i concorsi a posti gratuiti e semi gratuiti nei Convitti Nazionali del Regno (Cividale: 1 posto gratuito, Venezia: 21 posti gratuiti e 3 semigratuiti. Requisiti: aver compiuto gli studi elementari e non superata l'età di 12 anni al trenta settembre 1921; saranno preferiti, con deroga da ogni disposizione relativa ai limiti di età ed ai titoli di studio, gli orfani di guerra ed 1 giovanetti resi inabili a causa della guerra.

Domanda in carta bollata da lire 1 e documenti dovranno essere presentati ai Rettori dei Convitti Nazionali non più tardi del 31 luglio 1921. Per maggiori schiarimenti ri-

COMUNICATO

Il sottoscritto avverte gli affezionati amici e clienti di avere aperto in **via Manin 9** un recapito della propria ditta onde sia ad essi facilitato il prelevamento delle merci: **Birra, Vini, Vermouth, Marsala, Spiriti, Liquori** — che saranno posti in vendita a prezzi di assoluta concorrenza. Fa noto inoltre che il suddetto recapito rimarrà aperto tutti i giorni compresi i festivi e che il telefono porta il N. 2-26.

Giuseppe Ridomi

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La nuova rappresentazione della Compagnia dialettale Friulana ha avuto ancora ieri sera un esito felicissimo e per la bravura degli esecutori e per il concorso del pubblico.

«Cisilis» una commediola in un atto di Bruno Paolo Pellarini ha incontrato il pieno successo degli spettatori. La favola semplice e non nuova, si svolge in scene ben dialogate, che rivelano nell'autore una acuta osservazione ed una precisa e chiara rappresentazione delle passioni che agitano l'animo umano. Gli interpreti signor Marco Dabalà, sig. Lina D'Agostino ed Elvira Tomaselli e signor Marcello Mauro recitarono con garbo ed efficacia.

Per «Amor in Canoniche» si ripetè il caloroso successo della prima recita e gli attori tutti con a capo Armando Miani furono festeggiatissimi.

r. r.

Cronaca Sportiva

Foot-ball

A. S. U. 4 — D. M. VENEZIA 2

Sul campo di via Montana si è disputato domenica il macht fra la 1.a squadra udinese e i marinai del D. M. di Venezia.

La vittoria arrise alla squadra cittadina per 4 goal a 2.

Non saremo noi ad abbandonarci a critiche, apprezzamenti, considerazioni, consigli o altro che possano nuocere al felice sviluppo della squadra calcistica concittadina, che è quella che è: cioè composta degli elementi migliori dell'Associazione — e che fa l'impossibile — constatiamolo doverosamente — per far onore al buon nome della Società.

I giocatori non si «costruiscono». In tutte le squadre ci sono elementi deficienti aggregati ad altri di maggior valore.

Gli uni e gli altri però, affiatati e fusi insieme con metodici allenamenti meglio ancora, con una lunga serie di matches, posson essere in grado di dare alla squadra quel complesso omogeneo che saprà sempre affermarsi e specialmente nelle competizioni con quelle squadre che se pur contano uomini di classe, non conoscono quella fusione che solo si acquista evitando inopportuni spostamenti e cambiamenti settimanali.

Ecco dunque che se gli uomini non si possono «costruire» ma solo perfezionare, le squadre invece si costruiscono e la costruzione è affidata esclusivamente alla commissione tecnica, la quale dovrebbe agire — secondo noi — coi criteri suaccennati.

La squadra cittadina ha subito numerosi rimpasti e rimescolamenti, forse necessari per la valutazione delle capacità individuali e per stabilire l'attuale equilibrio.

Un ultimo ritocco — se si riterrà opportuno — e poi la squadra mantenga costante la sua fisonomia — perchè no? — la fisonomia di domenica.

La prima linea è andata bene, anzi è andata benissimo e se non ha reso di più si è perchè la seconda linea «non ha voluto» affaticarsi di più del conveniente. C'entra non poco anche la psicologia nel piccolo mondo delle pedate!

Si sperava forse in una facile vittoria? Può darsi.

Comunque noi siamo convinti che Liuzzi è sempre un giocatore quando voglia esserlo.

Gerace — sono sempre impressioni nostre — è un «giocatorino» che sa filare egregiamente col suo compagno Melchior e a torto lo si vuol ritenere privo di allenamento e di chi sa mai quali speciali qualità.

Anche Melchior del resto — che fu il miglior uomo in campo — si preoccuperebbe di non aver al suo fianco Gerace.

Moretti, che è legato a questi due come lo è a quelli della sinistra, va riprendendo la «buona volontà».

Schiffo, Bertoldi e Lodolo fanno onore al loro posto, specialmente il giovane portiere.

Senza altre inutili considerazioni noi speriamo di ritrovare al prossimo match l'undici di domenica.

SOCIETA' TIRO A VOLO

Le gare di tiro alla quaglia che ebbero luogo domenica allo Stand della Rotonda diedero i seguenti risultati:

Nella mattinata le poules furono vinte dai signori Scarpa Aldo, Colitti di Udine e Tallandini di Tolmezzo.

Nel pomeriggio. Tiro N. 55 premi lire 3000. — Primo, secondo e terzo premio divisi fra i signori Paretti Gino, Zorzi Achille di Udine e Turchetto Antonio di Treviso con quaglie 11 su 11. — Quarto, quinto, sesto e settimo diviso fra i signori Scarpa Aldo di Udine, Scarpa Mario di Motta di Livenza, Paoluzzi Enrico di Buia e Pittini Arturo di Cividale con 9 su 10.

ASS. SPORTIVA UDINESE

Tutti i soci attivi della sezione calcio sono vivamente pregati d'intervenire alla riunione che avrà luogo stasera alle ore 20.30 nella segreteria sociale per procedere alla nomina della nuova commissione tecnica per l'anno sportivo 1921 - 22.

UN GRANDE INCONTRO PER DOMENICA

Siamo in grado di poter annunciare all'appassionato pubblico udinese che domenica 24 corrente scenderà a Udine la fortissima squadra del «Leoben F. B. C.» campione di Stiria per incontrarsi in amichevole contesa colla prima squadra dell'A. S. U.

Una vittoria italiana a Parigi

PARIGI, 18. — La classica annuale traversata di Parigi a nuovoto ha avuto come l'anno scorso un enorme successo. Più di 200 mila persone si stipavano lungo i sette chilometri del percorso che va dal Ponte Nazionale al Ponte Alessandro III. Il numero dei concorrenti italiani, belgi e francesi era quest'anno assai notevole. L'Italia ha riportato una completa vittoria guadagnando i tre primi posti con Sachmer, Costa Malito e Bacigalupo. Il primo francese Duvanelle vincitore dell'anno scorso è arrivato immediatamente dopo 4.o seguito dal campione belga Baker.

A proposito della nave donata

DALLA FRANCIA alla JUGOSLAVIA

PARIGI, 16 — A proposito delle voci corse secondo le quali il governo francese avrebbe ceduto alla Jugoslavia la corazzata francese «Vedette» alla quale sarebbe stato dato il nome «lessandro» il «Temps» dice: «Assunte informazioni da buona fonte risulta che si tratta di un errore singolare e di una incredibile confusione La nave offerta alla Jugoslavia non è una corazzata dal nome «Vedetta», ma una piccola e semplice vedetta in legno con motore ad olio pesante lunga venti metri, stazzante trenta tonnellate ed avente nove uomini di bordo di equipaggio Tale piccola vedetta che non ha alcun valore militare trovasi da due anni nel Danubio davanti a Belgrado e fu donata dalle autorità francesi a quelle jugoslave a semplice titolo di ricordo»

Il «Temps» dice che in ciò non vi può essere nulla di inquietante.

Certo in ciò non vi è nulla di inquietante; come non vi sarebbe stato, pensando a mente fredda, neanche se si fosse trattato d'una nave da guerra propriamente detta. Una vecchia corazzata francese dovrebbe, in caso di conflitto (quod deus advertat!) rimanere imbottigliata come le navi austriache a Pola. Ma se la realtà del dono non ha valore, ne ha bene lo spirito e specialmente in quest'ora, in cui tra l'Italia e la Jugoslavia corrono difficili e delicate trattative. Essa vuol dire che il governo francese, con poco o nessun riguardo verso gli italiani ha voluto dimostrare al Governo di Belgrado che la Francia è sempre a fianco della Jugoslavia.

D'accordo con l'organo del Quay d'Orsay: non c'è nulla d'inquietante perchè non è nulla di nuovo nella politica della Francia. Inquietante sarebbe, per noi, se l'opinione pubbliaca d'Italia dimenticasse di prenderne nota e non si rafforzasse nella convinzione che sia necessario spingere il governo verso una politica meno remissiva, per salvaguardare non solo la dignità ma anche gli interessi vitali della nazione.

A tutti dispiace questa insistenza della Francia coll'inframmettersi nella questione dell'Adriatico per fini che hanno, anche se raggiunti, assai meschino valore, in confronto ai rischi a cui possono portare altrove

Tanto più dispiace, per il doppio giuoco che s'estrinseca, quasi alla stessa giornata, nei brindisi di Marsiglia a ponente e nel dono della nave ai jugoslavi in levante.

Il comunicato del signor Barrere

ROMA, 18. — L'ambasciata di Francia comunica:

«Un giornale romano ha pubblicato sabato mattina 18 luglio un telegramma del suo corrispondente da Belgrado il quale annunciava che la Francia aveva ceduto una corazzata alla Jugoslavia. D'ordine del suo governo l'ambasciata di Francia smentisce formalmente, questa notizia. Si tratta in realtà di una vedetta in legno con motore ad essenza di nessun valore militare che si trova a Belgrado da due anni. Il ministro della marina ha pensato di donare al governo serbo a titolo di ricordo questa piccola imbarcazione che stazza da venti a venticinque tonnellate, porta un equipaggio di nove uomini, ha una ventina di metri di lunghezza e non può servire che come imbarcazione da passeggio».

La risposta della Germania

ALLE NUOVE RIMOSTRANZE FRANCESI

BERLINO, 18. — L'ambasciatore di Francia ha comunicato a Rosen, che la Francia, dai rapporti precisi molto particolareggiati del generale Leron e dalle comunicazioni urgenti ricevute dalla Polonia, si è resa conto che la situazione va peggiorando nell'Alta Slesia e che vi è il pericolo di un azione violenta. L'ambasciatore ha chiesto che la Germania prende le misure necessarie per disarmare e sciogliere le corporazioni di autoprotezione e allontanarle dalla frontiera dell'Alta Slesia, per evitare ogni opposizione alle decisioni degli alleati ed alla esecuzione del trattato di pace, e per facilitare il trasporto dei rinforzi francesi, che saranno costituiti da una divisione che la Francia ha intenzione di inviare in Alta Slesia.

Alle dichiarazioni fattegli dall'ambasciatore di Francia, Rosen ha risposto che reclami analoghi a quelli fatti per suo mezzo dalla Francia e anche più gravi sono stati fatti continuamente dalla Germania, specie dopo la protesa azione di spazzamento di cui l'effetto fu precisamente posto in dubbio dalla Germania fin da prima che fosse comunicata. Rosen ha ricordato i timori espressi fin da allora dalla Germania che il disarmo degli insorti polacchi fosse soltanto apparente e che restassero in Alta Slesia continuando la loro attività, e ha rilevato che tutte queste previsioni sono state ampiamente confermate dagli avvenimenti, il cui sviluppo è stato facilitato dalla amnistia che ha permesso a Korfanty di restare nella Alta Slesia. Rosen dopo aver fatto queste obiezioni preliminari si è riservato di comunicare le intenzioni del governo tedesco.

Una nota ufficiosa dice: «In appoggio alla nota ufficiale del governo francese che dichiara che si debbono prendere precauzioni militari in Alta Slesia prima di giungere a qualsiasi decisione, un radiotelegramma tedesco segnala che la situazione nell'Alta Slesia, non è rassicurante e che gli alleati non danno alla popolazione una sufficiente protezione. Secondo quel radiotelegramma l'ultima insurrezione sarebbe stata evitata se i rinforzi inglesi fossero arrivati a tempo».

Il temporaneo ripristino

del sussidio per la disoccupazione

ROMA, 18. — Con decreto - legge in data di ieri su proposta del Ministro del lavoro, in armonia al programma di lavori votato dal consiglio dei ministri per fronteggiare la disoccupazione, è stato temporaneamente ripristinato, con decorrenza dal 15 luglio corrente fino al 31 dicembre, il servizio dei sussidi di disoccupazione a carico dello stato, per i lavoratori soggetti all'obbligo della assicurazione, i quali non abbiano potuto conseguire il diritto al sussidio assicurativo, per cause indipendenti dalla propria volontà.

Il sussidio sarà corrisposto ai lavoratori agricoli nei periodi di disoccupazione non considerata stagionale, agli operai ed impiegati smobilitati o inviati in congedo dopo il primo luglio 1920 agli operai ed impiegati i quali per essere stati ammalati o involontariamente disoccupati in qualche periodo dal 1920 al 1921 non possono avere effettuato il versamento dei ventiquattro contributi quindicinali o un numero equivalente di contributi settimanali o giornalieri, e agli stranieri i quali all'atto della domanda di sussidio, trovandosi in Italia da meno di dieci mesi non possono avere versato i 19 contributi quindicinali o un numero equivalente di contributi settimanali o giornalieri, alla condizione che le rispettive nazioni di origine concedano agli italiani un trattamento di reciprocità.

La fiera navigante a Marsiglia

Il banchetto coi soliti brindisi

MARSIGLIA, 17. — La Camera di commercio italiana ha offerto un banchetto in onore del comitato della Fiera navigante del «Trinacria». Assistevano oltre trecento invitati fra cui il ministro Puys, in rappresentanza del presidente del consiglio francese, il conte Bonin Longare, il senatore Rivet presidente della lega franco-italiana, il prefetto, il sindaco, le autorità navali e militari e le più alte autorità cittadine. Al levar delle mense, il ministro Puys ha brindato a nome del governo francese alla modernità dell'impresa italiana ed alla amicizia italo-francese cementata sul campo economico. — Il conte Bonin Longare ha poi lumeggiato i risultati della crociera commerciale rilevando come tale impresa costituisca una efficacissima rivelazione delle reali condizioni e della attività dell'Italia di fronte alle svalutazioni straniere nei riguardi dell'Italia. La serata è stata chiusa con una grandiosa festa pirotecnica alla quale assisteva grande folla.

MARSIGLIA, 18. — La presenza della «Trinacria» ha dato luogo a manifestazioni veramente imponenti.

Dopo il banchetto si è formato un corteo. Hanno partecipato al corteo più di 50 mila persone che ha attraversato la città tra entusiastiche acclamazioni. Una folla enorme continua a visitare il «Trinacria». — Nei primi tre giorni di permanenza a Marsiglia si calcola che oltre 100 mila persone siano salite a bordo. Molti visitatori sono anche giunti da tutte le parti della Francia. I giornali marsigliesi, pubblicano articoli lunghissimi che descrivono la fiera e che elogiano l'Italia e l'industria italiana. La «Trinacria» partirà da Marsiglia martedì mattina.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 18. — (Cambi). — Francia: 171.80 — Londra: 80.05 — Svizzera: 363.75 — New York: 21.95 — Germania: 29.20.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.30.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45 (x)
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).
Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — Arrivi a San Daniele: ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8.45 — 12.25 — 17.50 — 19.35, — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6.45 — 10.35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6.10 — 7.45 — 11.35 — 17 — 19.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5
Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13. 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10; 11.55; 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7. 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO

Prima partenza da Precenicco	ore	6
Seconda	»	10
Prima partenza da Lignano	ore	8
Seconda	»	18